

Spunta la Rim, la tassa sui “rigagnoli”

Pubblicato: Lunedì 28 Dicembre 2015



Per **ventinove cittadini di Cittiglio** che abitano in prossimità dei tre torrenti del paese non è stato un sereno Natale. Il giorno della vigilia alla porta di casa, anziché **Santa Claus**, ha bussato il postino con una raccomandata del comune. Oggetto: **pagamento della Rim**, acronimo che sta per **reticolo idrico minore**. In pratica si tratta della tassa di “polizia idraulica” che deve essere pagata da tutti coloro che in qualche modo impattano sull’alveo di torrenti, canali, corsi d’acqua non più attivi e rigagnoli. Si parla in questo caso di opere molto differenti tra loro: muri di cinta, reti di recinzione, installazione di tubi di ferro per far passare cavi elettrici, ponticelli per permettere il passaggio.

La brutta sorpresa però è rappresentata dal fatto che questa tassa è retroattiva, particolare che ha fatto lievitare non poco gli importi che gli intestatari dovranno pagare. Si parla di **500 euro per una recinzione**, **450 euro per chi ha fatto passare un cavo**, solo per fare due esempi.

Le **contestazioni** che i contribuenti interessati muovono all’amministrazione comunale **sono numerose**, prima fra tutte la **tempistica un po’ beffarda**. Vedersi recapitare questa cartella in prossimità del Natale, dopo aver già contribuito alle casse statali e comunali con Imu e Tasi non deve essere stato piacevole.

A ben vedere **anche l’oggetto della tassa suona un po’ beffardo**. Se è vero infatti che si tratta di un canone annuo per finanziare la “polizia idraulica” appare più che legittima l’obiezione fatta da un cittadino tassato: «Perché devo pagare gli anni arretrati, se su quegli alvei non si fa manutenzione da molto tempo?». Un’altra domanda sorge spontanea: se questa legge esiste da tredici anni, per volontà

della seconda **giunta Formigoni**, perché è stata applicata solo nel 2015 e con tutta questa urgenza?

LE RISPOSTE DEL SINDACO FABRIZIO ANZANI

di Michele Mancino